



COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 15 Del 11-03-2014

Oggetto: Dichiarazione dell'esistenza di prevalenti interessi pubblici così come disposto dall'art. 7 della legge 47/85 e dall'art. 31 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 per il fabbricato ubicato in Bronte in c.da Serra nel terreno distinto in catasto al foglio 36 particella 169. RINVIO.

L'anno duemilaquattordici il giorno undici del mese di marzo alle ore 19:20 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione Straord.urgenza di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

GULLOTTA SALVATORE	P	PRESTIANNI ANGELICA	A
PROIETTO SALVATORE	P	CUZZUMBO THOMAS	P
SAITTA NUNZIO	P	CASTIGLIONE MASSIMO	P
		GIUSEPPE	
PAPARO ALFIO	A	DI MULO GIUSEPPE	A
CALANNA GRAZIANO	P	SCALISI DANIELE	P
LUCA GIANCARLO	P	FICHERA MAURIZIO	P
PRESTIANNI GINO	P	CATANIA ANGELICA	P
SANFILIPPO VINCENZO	A	SGRO' ANDREA	P
TRISCARI VITTORIO	P	LUCA SALVATORE	P
LANZAFAME ROSARIO	P	SPANO' NUNZIO	P

Presenti n. 16 Assenti n. 4.

Presiede GULLOTTA SALVATORE in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE SAPIA MARIA TERESA.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.

DELIBERA DI CONSIGLIO n.15 del 11-03-2014



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente del Consiglio comunale, Dott. Gullotta, introduce il IV punto all'O.d.g.: "Dichiarazione dell'esistenza di prevalenti interessi pubblici così come disposto dall'art.7 della legge 47/85 e dall'art.31 del D.P.R. n.380 del 06/06/2001 per il fabbricato ubicato in Bronte in C.da Serra nel terreno distinto in catasto al foglio 36 particella 169" di cui era stata già letta la proposta deliberativa nella seduta consiliare precedente.

Per l'Amministrazione comunale è presente in aula il Vice Sindaco. Altresì è presente l'Ing. Caudullo, capo dell'area Tecnica.

Il Consigliere Prestianni G., Presidente della II commissione consiliare "urbanistica e lavori pubblici", da lettura del relativo verbale redatto in data 07/11/2013. Riferisce che durante la riunione sono emerse una serie di problematiche che, vista l'assenza dell'Ing. Caudullo per fornirne i chiarimenti, la commissione ha deciso di voler approfondire in sede di Consiglio comunale.

Il Consigliere Cuzzumbo si dichiara incompatibile ed esce dall'aula (presenti 15).

Il Presidente del C.C. , riflettendo sul fatto che esistono diversi casi simili a quelli del punto in esame, dispone che si stabilisca un calendario in cui vengano esaminate tutte le eventuali proposte deliberative aventi oggetto simile a quello trattato oggi.

Il Consigliere Triscari espone le problematiche che i Consiglieri comunali si pongono nel momento in cui vengono chiamati ad esprimere le valutazioni di cui alla proposta deliberativa. Tali problematiche riguardano ad es. il Piano finanziario relativo alle opere da demolire, poichè la demolizione ha un costo per l'ente e non sempre tali somme vengono recuperate dal Comune. Inoltre, non si conoscono, a volte, le condizioni del manufatto da demolire e diventa difficile effettuare la comparazione tra interessi pubblici: infatti, se l'immobile fosse in ottime condizioni, la valutazione potrebbe essere diversa rispetto a quella che si assumerebbe se fosse decadente.

Il Consigliere Scalisi reputa opportuno valutare sia caso per caso che altresì effettuare una valutazione complessiva di tutti i manufatti che rientrano nella fattispecie normativa di cui alla presente proposta deliberativa.

Il Consigliere Sgrò raccomanda che vengano evitate valutazioni soggettive.

Il Consigliere Calanna ritiene che il problema vada affrontato premettendo che, secondi i poteri assegnati dalla legge, il Consiglio comunale non è l'organo che può decidere se demolire o meno un immobile, esso deve verificare la rilevanza dei presupposti di legge e pronunciarsi circa la demolizione di fabbricati che appartengono già al patrimonio indisponibile del Comune. Quindi pur nel rispetto delle possibilità espresse, il C.C. deve solo prendere atto di una situazione già consolidata. Il C.C. può solo affermare che rispetto al principio di ripristino della legalità (qual'è l'eliminazione di un abuso edilizio) esistono dei prevalenti interessi pubblici che possono superare detto principio. E' un principio

DELIBERA DI CONSIGLIO n.15 del 11-03-2014



COMUNE DI BRONTE

di legalità formale e non un principio di giustizia sostanziale quello che il C.C. è chiamato a verificare. Tuttavia, data la delicatezza del problema da un punto di vista sostanziale, reputa che sarebbe stata opportuna la presenza del Sindaco, in quanto è un problema di cui la politica deve farsi carico decidendo di attuare comportamenti uguali in tutti i territori. Al fine di evitare così casi in cui un Comune possa decidere diversamente da altri ed evitare altresì gli interventi delle Procure che ovviamente sollecitano gli atti di ripristino della legalità. Non si può non tener conto dei costi che le demolizioni comportano e che andrebbero sottratti ad un plafond di risorse già fin troppo esigue ed è bene che per i reati derivanti da sentenze, le istituzioni sappiano creare tavoli di concertazione o protocolli d'intesa che possano dare garanzie ai Comuni rispetto alle criticità rilevate.

Il Presidente del C.C. condivide l'analisi condotta dal Consigliere Calanna sulla "distanza" di talune istituzioni rispetto ai Consigli comunali ed agli uffici tecnici che invece per loro natura sono a stretto e costante contatto con i cittadini.

L'Ing. Caudullo espone a sua volta una riflessione sul problema in esame. Ricorda che l'Assessorato Territorio ed Ambiente diffida i Comuni affinché provvedano. Le Procure paventano atteggiamenti "incriminatori" degli uffici tecnici che devono "barcamenarsi" con regole incerte, magari contenute in delle semplici circolari che non hanno forza di legge. E' difficilissimo capire se vi sia o meno l'esistenza di prevalenti interessi pubblici che possano impedire la demolizione di fabbricati abusivi e comunque non bisogna violare eventuali altri interessi urbanistici preesistenti, per non parlare poi delle svariate sanatorie con cui tali abusi vengono storicamente sanati. Ad es. si rischia di offendere il diritto di taluni cittadini più sfortunati di altri, ai quali venga negato il cosiddetto diritto di abitazione o stato di necessità. Le norme non danno criteri certi, quindi non si capisce bene quale sia il comportamento più corretto da tenere e da parte di chi. Tali criteri devono essere omogenei o vanno valutati caso per caso? Quali soggetti è opportuno che propongano detti criteri in un possibile atto regolamentare? Il Comune di Bronte ha 35 casi di abusivismo edilizio, come pubblicato dall'Assessorato Territorio ed Ambiente. (Lo stesso numero denunciato dal Comune di Catania!). Si potrebbero presentare 35 proposte deliberative in cui si prevede la demolizione di tutti i fabbricati abusivi semplicemente e acriticamente, ma ciò non sarebbe moralmente corretto. A valle di una corretta ed esaustiva azione di vigilanza sul territorio, necessita altrettanta attenzione sulla valutazione degli interessi in campo, prima di procedere alla demolizione degli immobili, all'interno dei quali magari vi abita una famiglia, che in tal caso andrebbe per strada. Reputa condivisibile l'idea di un protocollo da stipulare tra gli enti locali e le istituzioni citate (Assessorato Territorio ed Ambiente e Procure) con i quali si possano stabilire dei criteri rispettosi di tali interessi, nella celerità dovuta per l'applicazione della legge.

Il Presidente del C.C. dispone che l'Ing. Caudullo predisponga delle schede valutative sulla situazione di ogni singolo manufatto abusivo, alla luce delle considerazioni esposte. Reputa altresì che si possa predisporre una risoluzione con la quale impegnare il Sindaco a voler promuovere un Protocollo tra Istituzioni nel senso sopra detto.

DELIBERA DI CONSIGLIO n.15 del 11-03-2014



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Sgrò, preso atto della singolarità della materia che vede l'intervento di diverse autorità che a diverso titolo agiscono a tutela dei territori, ricorda il senso di responsabilità del Consiglio comunale che non si è mai sottratto ad approvare varianti al vigente Piano di fabbricazione nell'attesa lunghissima dei pronunciamenti dovuti da parte del competente Assessorato regionale. Ben venga l'intervento dei Sindaci che si prendono carico del problema unitamente agli uffici tecnici comunali ed ai Consiglieri, nel difficile compito della valutazione sull'eventuale necessità dell'abuso. Ritiene che si possa rappresentare lo stato dell'arte della situazione nel territorio comunale, invitando le citate Istituzioni a voler prendere atto.

Entra in aula il Consigliere Prestianni A. (presenti 16).

Il Consigliere Spanò, di fronte al groviglio di competenze, interessi di legge, interessi economici, ritiene che sia troppo poco soddisfacente utilizzare il semplice criterio di abbattimento dei fabbricati abusivi. Ritiene che si debba valutare meglio la circolare assessoriale, dove sembra che il Comune possa acquisire il bene e darlo in locazione anche allo stesso soggetto che ha realizzato il fabbricato abusivo. Chiede al capo dell'ufficio tecnico se tale circolare prevede la circostanza su descritta e quindi propone di regolamentare la materia, cercando di evitare per quanto possibile le demolizioni (si pensi all'abusivismo storico di necessità), espropriando la proprietà ai soggetti abusivi, impedendo di continuare a "godere" gratuitamente dell'immobile abusivo. Reputa, quindi, opportuno valutare la possibilità che il Comune acquisisca in proprietà e dia in locazione il bene. Auspica che si interrompa il meccanismo del "rimpallo" delle responsabilità e delle competenze e si raggiunga un accordo capace di contemperare tutti gli interessi in gioco.

L'Ing. Caudullo specifica che nella proposta all'O.d.g. il punto 4 del dispositivo prevede esattamente la possibilità di locare il bene ai responsabili dell'abuso, nel rispetto delle condizioni previste nello stesso punto: "dimostrare l'idoneità delle strutture, il rispetto delle norme sulla sicurezza degli impianti, e l'acquisizione del nulla osta della Soprintendenza BB.CC.AA di Catania, trattandosi di immobile ricadente in zona soggetta al vincolo di cui alla legge Galasso".

Il Presidente del C.C. ribadisce che l'Ing. Caudullo predisporrà le schede relativamente ad ogni singolo immobile, evidenziandone gli opportuni elementi ed il C.C. predisporrà la risoluzione che impegni il Sindaco ad intraprendere le iniziative descritte.

Escono dall'aula i Consiglieri Triscari e Fichera (presenti 14).

DELIBERA DI CONSIGLIO n.15 del 11-03-2014



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE



GULLOTTA SALVATORE

PROIETTO SALVATORE

SAPIA MARIA TERESA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 16 SET, 2014 al 06 OTT, 2014 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 27 SET, 2014

- Perché è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12 comma 2 - L.R. n. 44/91);
 Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 - L.R. n. 44/91).

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE